

# GIORNALE DI UDINE

## POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli

Ecco tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno antecipate it. lire 32, per un semestre it. lire 16, e per un trimestre it. l. 8 tanto poi Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del Giornale di Udine in Casa Tel-

lini (ex-Caratt) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 rosso Il piano — Un numero separato costa cento lire — Un numero arretrato cent. 20 — Le inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea — Non si ricevono lettere non affrancate, né si restituiscono manoscritti. Per gli annunci giudiziari esiste un contratto speciale.

UDINE, 6 APRILE.

Il ministero Ollivier ha ottenuto nel Corpo Legislativo una nuova vittoria, avendogli la Camera dato ragione anche sulla questione del plebiscito. L'opposizione della Sinistra perdetto ogni efficacia di fronte alla difesa abilissima fatta dal guardasigilli della facoltà riservata all'imperatore di ricorrere al supremo verdetto del popolo. Tuttavia, benché di modo esaurita alla Camera, la questione del diritto plebiscitario continua ad essere discussa dalla stampa francese, e dibattuta dalla pubblica opinione; laonde giova riassumere i fatti che precedettero la decisione del ministero di accettare il plebiscito e di difenderlo energicamente nell'assemblea legislativa. La questione del plebiscito, dice il corrispondente parigino dell'*Italia*, divideva dapprima il gabinetto; alcuni ministri non acconsentivano a che esso fosse lasciato nelle mani dell'imperatore, altri, e fra questi Ollivier, gli volevano riservato questo diritto. L'imperatore che, tempo addietro, era anch'esso contrario al plebiscito pensando di diffidare l'appello al suffragio universale per l'epoca della maggior età del principe imperiale, ha finito col riconoscere che tale misura gli creava una posizione eccellente, costituendo per lui e per la sua dinastia un elemento di profonda stabilità; e associatosi alla parte del ministero favorevole ad essa, indusse ad accettarla anche la parte contraria. Ora si si domanda quando sarà indetto questo nuovo suffragio universale. Essendo la cosa subordinata all'epoca in cui il Senato avrà adottato il Senatus-Consulio, ci vorrà ancora del tempo, dacchè è soltanto negli Uffizi che il Senato ne ha cominciata la discussione. Il corrispondente stesso dell'*Italia* aggiunge poi anche che il voto popolare sarà preceduto da un manifesto dell'imperatore, e che in tale occasione il signor Ollivier assumerà il ministero dell'interno in luogo del signor Chevadier de Valdrom, nel quale si scorge poco spirto d'iniziativa pour mener brillamment cette campagne.

Non ci è ancora pervenuta la lista del nuovo ministero viennese, il primo atto del quale si dice che debba essere lo scioglimento del Reichsrath, ove i deputati tedeschi non desidererebbero nulla di meglio che di approfittare di questa occasione per votare disposizioni di legge anche a danno dei paesi non rappresentati nell'Assemblea. Ma perchè il ministero che sta per formarsi possa riuscire ad un'opera di vera conciliazione, bisogna ch'egli si ponga risolutamente sul terreno di una completa autonomia liberale. Se il ministero procederà innanzi avviando nello sviluppo e nella realizzazione dei principi contenuti nei diritti fondamentali, e se assumendo nel proprio seno degli uomini che godono la fiducia dei liberali tedeschi, sarà più autonomo e conseguentemente più liberale del gabinetto che lo precedette, allora soltanto esso potrà formarsi nella Camera una maggioranza forte e compatta, che lo porrà nel caso di lottare contro l'opposizione burocratica germanica sedicente liberale, che non mancherà di muovergli guerra. Il nuovo ministero dovrà poi ricordarsi che l'indirizzo delle minoranze ministeriali pubblicato all'occasione dell'ultima crisi che provocò il ritiro di Potocki, di Taaffe e di Berger, potrebbe essere riguardato dagli autonomisti come un embrione del sistema federativo ma non già come il pieno soddisfacimento delle loro nazionali aspirazioni. Se invece l'indirizzo succitato contiene tutto il pensiero politico direttivo, del conte Potocki e dei futuri suoi compagni nel gabinetto, dobbiamo temere ch'essi riescirebbero tanto poco a soddisfare gli autonomisti quanto poco riesci al gabinetto Gischa di soddisfare i liberali.

Il Concilio Eumenico discute lo schema de *Fide* e si prepara a discutere lo schema de *Ecclésia*. Si era sparsa voce che i vescovi gallicani, non trovando modo d'esporre liberamente le loro ragioni circa l'infallibilità, avevano l'intenzione di disertare il concilio e di tornare in massa alle loro diocesi. La *Liberté* assicura che questa notizia non ha fondamento; d'altra parte è noto che nessun vescovo può partire da Roma senza una speciale licenza della commissione conciliare detta dei *judices excusationis*. Tuttavia monsignor Dupanloup e monsignor Darboy sono aspettati questa settimana ad Orléans ed a Parigi; ma torneranno a Roma dopo Pasqua. Questo monsignor Darboy, arcivescovo di Parigi, ha saputo tener una condotta prudentissima, accarezzando i gallicani, ma iusingando gli oltramontani; laonde i giornali dei due partiti lo hanno assalito con pari acerbità; ma la sua sagacia gli ha dato bastante influenza perché si creda vicina la sua promozione a cardinale.

I disordini succeduti a Barcellona sono stati più gravi di quello che dapprima pareva. Furono paucche le barricate che le truppe dovettero pren-

dere, e tutto pare che non sia ancora finito, dacchè, alle ultime date, gli insorti si erano fortificati alla Garcia, sobborgo di Barcellona, alla volta della quale moveva una colonna di truppe. Due alcadì furono uccisi e si dice che appartenessero al partito repubblicano. L'*Imparcial* attribuisce questi turbidi ai socialisti che sarebbero riusciti a farne scoppiare anche a Silmanca ed in altri punti della Penisola. Intanto la provincia di Barcellona fu posto in stato d'assedio. Non se ne sa d'avvantaggi, perchè le comunicazioni telegrafiche fra Barcellona e Madrid sono interrotte.

Tutte le informazioni concordano nell'asserire che le relazioni tra la Porta e il Khedive d'Egitto sono divinte perfettamente amichevoli, e che Nubar Pascià nel suo viaggio a Costantinopoli fu anche incaricato di annunziare al Sultano la prossima visita che intende fargli il Khedive. Peraltro, malgrado queste attestazioni d'una riconciliazione sicura, il Governo egiziano s'occupa attivamente nel cingere di fortificazioni le coste egiziane. Cento cannoni Armstrong di primo calibro vi saranno collocati per la difesa. Le truppe, da parte loro, son già munite di 400 mila fucili circa fabbricati in Inghilterra ed in America sul tipo dei fucili ad ag., nuovo modello. Ci sembra che questi fatti stiano poco in armonia colle disposizioni pacifiche che si dicono prevalenti nel Governo del Cairo.

Il partito nazionale-liberale di Baviera, quello cioè devoto agli interessi della Prussia, pubblicò sulla *Gazzetta d'Augusta* il suo programma. E' propone la trasformazione del Parlamento doganale in Parlamento centrale, per gli affari comuni di tutta la Germania. D'altra parte, la stessa *Gazzetta d'Augusta* stampa il progetto d'una confederazione degli Stati della Germania meridionale.

Secondo notizie spagnole, l'insurrezione di Cuba sta per finire. Da Nuova York si telegrafo che il generale Caballero de la Riva, che è stato nominato Principe un proclama. Consta che l'insurrezione è vinta, dichiara che gli avanzi ne saranno perseguitati severamente e promette un'amnistia agli insorti che spontaneamente deporranno le armi. Sono eccettuati i capi.

### (Nostra corrispondenza)

Firenze, 5 aprile.

Fece qui molto senso la nomina del Pascoli a Vicenza in sostituzione del Lampertico; e ciò subbene notoriamente quest'uomo co' suoi atti pubblici si fosse mostrato sempre avverso al programma nazionale. Il Lampertico, pregato più volte di rimanere da' suoi elettori, aveva raccomandato il generale Negri, uno di quegli antichi patrioti che avevano versato il loro sangue per la patria. Ma ci fu uno spirito di reazione che prevalse. Si unirono clericali, garibaldini, mediocrità invidiose del talento che s'impone per il suo valore, vecchi austriacanti, o tiepidi, i quali avevano bisogno di amnestiare per essere ammisi. Taluni dicono che il Pascoli è un buon amministratore, perchè aveva contribuito alle servitù della Congregazione centrale più di molti altri. E un errore grande questo prescindere nelle elezioni anche amministrative dal sentimento politico. Gente che è stata immobile sempre e non ebbe nemmeno fede nella redenzione della patria, non intenderà e non farà nulla per le istituzioni del progresso e per rinnovare la Nazione. Gli altri paesi ebbero parecchi anni per farsi alla vita politica e per vagliare i reazionari. Non così il Veneto, dove tutti gli elementi reazionari vennero tosto a noiosi. Tanto maggior ragione adunque vi è di andare guardingo nell'accettare certe persone, che poi sono arnesi che si additano a tutto pure di primeggiare in qualcosa, e che danno la mano anche ai peggiori, perchè sanno che la loro compagnia non sarebbe tollerata che da questi.

Piuttosto che accettare questi arnesi smessi, questi rimasugli dell'antico regime, si deve più filiosamente aprire la strada all'elemento giovane, almeno in quella misura che serve ad educare una nuova falang, alla vita pubblica. Meglio gl'inesperti, che non la gente avvezza a piegare il collo e la schiena davanti agli oppressori della patria, e che in vent'anni dacchè essa aveva formato il proposito di liberarsi, invece di aiutarli, irrissero agli sforzi ed ai sacrifici di tutti i generosi. Si belli alle volpi che fanno da lupi, quando sieno introdotte nell'ovile.

In due giornali di Firenze è nata una crisi. Tra i vecchi proprietari della *Nazione* nacque disperare circa alla condotta politica di quel giornale. La opposizione si dimise, alla quale si abbandonò da qualche tempo, non piacque a coloro che mettono la salute del paese al disopra delle ire partigiane

dei ministri smessi od aspiranti. Perciò la si vendette, ed il compratore fu un signor Nobili, quale rappresentante della Società dei successori del Lemmonier. Il foglio avrà un carattere principalmente toscano, fors'anco di opposizione vivace, ma non tanto sistematica. L'*Italia* per la morte di Jaccottet, suo proprietario e direttore, è passata si può dire nelle mani dell'Erdan corrispondente del *Temps*, e solito a guardare le cose italiane un poco troppo da francese. Il Jaccottet era riuscito a fare dell'*Italia* un giornale italiano scritto in lingua francese; ma l'Erdan lo fece già diventare un giornale francese di tono e fino di pregiudizi.

Il Jaccottet poteva già dire, parlando dell'*Italia* nous; ma l'Erdan ha scambiato questo pronome col vous. È male, poichè l'*Italia* era per i Francesi e per gli altri stranieri un buon giornale d'informazione, senza prendere parte ai partiti. O a invece parteggi e fa opposizione, ma non un'opposizione italiana, bensì un'opposizione francese. Se continua a lungo così, quel foglio perderà la sua ragione d'esistere come foglio italiano.

Noi non abbiamo nessuna ragione di avere qui un foglio succursale del *Temps*.

Questa mani il Comitato della Camera ha mosso poca disposizione ad occuparsi ora della legge di riforma comunale e provinciale. Difatti, se il Lanza ha obbedito a parecchi ordini del giorno della Camera stessa che provocavano una simile riforma, non è punto invocata con grande ardore dal paese, il quale non ha molta smania di mutare.

Certo si potrebbe in Italia, e si dovrebbe forse fare una riforma radicale e costitutiva dello Stato, nelle forme più convenienti ad un paese com'è il nostro. Ma una simile riforma, la quale dovrebbe condurre ad una concentrazione di Comuni e di Province, perchè si possa seriamente dare loro una maggiore autonomia, è tutt'altro che natura nell'.

Una tale riforma dovrebbe essere prima seriamente ed a lungo discussa nella stampa seria, ed accettata dalla pubblica opinione, e possa eseguire coraggiosamente da un Ministro, il quale avesse una grande maggioranza nel Parlamento e gli accordasse la sua fiducia per questo. Ma disturbare l'assetto di adesso per poco non è consigliabile. Si persuadano i deputati, che questa riforma non è generalmente domandata dal paese, malgrado tutti i voti del Parlamento. Tale verità fu detta da parecchi nel Comitato; e forse se non interveniva il Lanza, sarebbe stata votata la sospensione. Il Lanza stesso però, se la sospensione si votava, ritirava la legge.

Ora si discuterà in Comitato e si farà la Commissione; ma la legge sarà rimessa alle calende greche.

Abbiamo veduto consumarsi una intera e tumultuosa seduta senza poter votare le Commissioni della legge Omnibus. La sinistra non si appaga del voto di domenica e cerca di tergiversare altrimenti la nomina della Commissione. Mise sotto la legge dei sospetti tutti quelli che hanno, o possono avere azioni della Banca, pretendendo ad un certo monopolio di onestà che è ingiurioso ai loro colleghi.

È ora di ribellarsi a questa tirannia del sospetto e di affrattare la propria onestà dinanzi a coloro che non osano metterla in dubbio, ma la mettono di fatto. Mi ricordo che una volta il Lanza si rallegrò che il Rattazzi aveva disciplinato la sinistra; ma la seduta di oggi fece prova del contrario, avendo costretto con un incomprensibile tumulto il presidente a mettersi il cappello ed a sospendere la seduta.

Iersera tutti i partiti tennero seduta particolare per formare le liste delle quattro Commissioni e mettersi d'accordo sui nomi. Si spera che ne escano delle buone Commissioni, e che la legge Omnibus procederà per bene.

### ITALIA

**Firenze.** Leggesi nell'*Opinione*:

Il delegato di sicurezza pubblica assassinato a Lugo si chiama Campidelli e non Campanelli. Egli era da Lugo stato mandato a Ravenna, sotto l'amministrazione del generale Escostier, alla quale ha reso molti servizi, e siccome tutto il personale di Ravenna fu mutato, il Campidelli fu rinviato a Lugo, dove il pugnale dell'assassino gli troncò la vita.

Si scrive da Firenze al *Corr. di Milano* che, secondo ogni probabilità, la Camera sarà prorogata dopo la nomina delle Commissioni per l'esame dei progetti finanziari presentati dal Ministero.

Per facilitare poi il compito delle Commissioni stesse, il Ministero delle finanze ha rinnovate alle

dipendenti Intendenze le istruzioni per la immediata compilazione dei prospetti riguardanti l'andamento delle riscossioni delle imposte dirette e delle tasse indirette, nonché delle vendite eseguite e da eseguirsi dei beni demaniali. Il valore dei beni intollerabili dovrà essere ragguagliato al reddito notificato per il pagamento della tassa di mano morta, moltiplicato per 21, 50.

Leggiamo nella *Gazz. del Popolo*: Se le nostre informazioni sono esatte, la destra ed il centro si sarebbero messi d'accordo sulla seguente lista per le quattro Commissioni che debbono esaminare la legge Omnibus.

Commissione Finanziaria:  
Fenzi — Maurogato — Minghetti — Sparveri — Peruzzi — Chiavè — Ara — Casaretto — Messedaglia — Rudini — Finzi — Guarieri — Galeotti — De Blasis.

Commissione Militare:  
La Marmora — Bartolè-Viale — Pianelli — Brignone — Cadorna — Cosenz — Malenchini.

Commissione Giudiziaria:  
De Filippo — Mari — Siccoli — Borgatti — Pisanello — Boncompagni — Torrigiani.

Commissione Istruzione Pubblica:  
Tenca — Bonghi — Marietti — Berti — Broglie — Bargoni — Conti.

### ESTERO

**Austria.** Il nostro corrispondente particolare da Vienna ci scrive che l'arciduchessa Sofia, madre dell'imperatore Francesco Giuseppe, vedendo quanto il protestantismo progredisce in Austria protestante, avrebbe intenzione di presentare al suo augusto figlio un progetto di alleanza fra tutti gli Stati cattolici. Questo progetto, si dice, sarebbe attuato all'insorgere della diplomazia ed avrebbe per corollario la guarentigia reciproca delle possesioni territoriali degli Stati alleati. (*Cittadino*)

In questi giorni arrivò a Meran l'ispettore scolastico cav. de Schullern per compiere la visita delle scuole del suo distretto. Senonchè quelle popolazioni fecero tutto il possibile per impedirgli l'adempimento del suo incarico. A Tscherms alcune donne entrarono nella scuola e condussero via i ragazzi sotto gli occhi dell'ispettore. A Schönn il parroco lo scacciò dalla scuola, dicendo ch'egli non aveva nulla da fare colà perchè la nuova legge scolastica non era stata approvata dalla Dieta. A Marling, l'ispettore entrò nella scuola di sorpresa, ma mentre egli trovavasi nella classe superiore, il catechista licenziò in fretta gli scolari della classe inferiore.

Leggesi nella *Patrie*:

Abbiamo annunciato che l'imperatore d'Austria prima di decidere il suo viaggio in Dalmazia aveva inviato un ufficiale superiore a visitare il paese per che gli facesse un rapporto sulle condizioni del medesimo.

Ora sappiamo da lettere da Vienna, che quell'ufficiale è giunto nella capitale dell'impero dopo aver percorso i distretti di Zara, Ragusa e Cattaro, e che egli ha mandato al governo un rapporto particolareggiato nel quale consiglia l'idea del viaggio.

Questa opinione produsse un'impressione tanto più viva in quanto che quell'ufficiale dimorò per oltre venti anni in Dalmazia, e ne conosce a fondo tutte le parti.

Sappiamo inoltre che in seguito ad un dispaccio idratizzato dal governo della provincia al ministro della guerra, si decise la formazione di due battaglioni di cacciatori tirolese usi alla guerra di montagna, e si dice che queste truppe speciali siano destinate per la Dalmazia, nel caso che nel prossimo maggio scoppiassero moti di insurrezione.

**Francia.** Il Governo francese sta ordinando un campo militare ad Helfaut; nel tempo stesso il ministro della guerra diede le necessarie disposizioni perchè sieno simultaneamente fortificati Boulogne-sur-Mer, Dunkerque e i punti intermedi della costa, in modo formidabile da poter resistere a qualunque assalto esterno.

— Ebbe luogo una importante dimostrazione a Parigi contro l'infallibilità, e per parte di persone che non sono certamente ostili al Papato. Il signor d'Aussonville, nel suo discorso di ricorrenza all'Accademia francese, parlò (a proposito dai propri libri) della lotta di Pio VII con Napoleone I, e disse che, forte della propria coscienza, il Papa era stato

invincibile ed aveva trionfato, senza aver bisogno della infallibilità. Le grida d'approvazione e gli applausi unanimi costrinsero il signor d'Haussonville a ripetere quella frase.

**Prussia.** Un articolo della *Gazzetta militare* di Vienna parla dell'esito del viaggio dell'arciduca Alberto a Parigi, conchiudeva accennando alla contingenza di prossime battaglie nelle quali gli eserciti d'Austria e di Francia avrebbero combattuto di conserva, ha grandemente commosso gli animi a Berlino, e non è improbabile che formi argomento di qualche interpellanza diplomatica.

**Spagna.** L'altro giorno il telegioco menzionava l'apparizione alle Cortes del deputato Suner Capdevilla, già condannato a morte, e ieri ci diceva correre voce che ei fosse ritornato in Francia.

Dobbiamo rammentare ai nostri lettori gli incidenti relativi a questo personaggio. Egli comandava una banda in Catalogna quando occorse l'ultimo tentativo repubblicano. Battuto dalle truppe governative, rifugiòsi in Francia, e venne dal tribunale spagnolo condannato a morte con altri suoi colleghi. Fu successivamente internato in parecchie città della Francia, fra le altre a Tours e a Rennes; in seguito gli fu concesso di recarsi per motivi di salute a Nizza, donde si condusse a Napoli, ove assistette all'anticoncilio. Nulla sapevasi della sua presenza in Spagna, allorché presentossi alle Cortes.

**America.** Il *Times* ha per dispaccio da Nuova York:

Il debito pubblico degli Stati Uniti asconde a 2,650,500,000 dollari. Le casse del Tesoro contengono 105,500,000 in valuta metallica e 7,500,000 in carta-moneta.

La diminuzione del debito sul mese scorso è di 5,780,000 dollari.

La Corte suprema ha deciso di esaminare nuovamente la sua decisione del mese di febbraio relativa al pagamento dei contratti anteriori al 1862 in moneta metallica.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

### FATTI VARI

#### N. 806 - D. P. DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI UDINE MANIFESTO

Vista la proposta della Commissione Ippica per l'istituzione di premj allo scopo di incoraggiare la produzione di merletti nella Provincia, che ha sem-

Vista la deliberazione 27 Gennaio prossimo passato, colla quale il Consiglio Provinciale per l'accennato scopo ammise la spesa di L. 25,000 da ri-partirsi negli anni da 1870 a 1879;

Visto il Decreto 11 marzo prossimo passato, col quale il R. Prefetto, a mente dell'art. 194 della Legge 2 dicembre 1866 N. 3352, approvò la succitata deliberazione;

#### LA DEPUTAZIONE PROVINCIALE

porna a pubblica notizia quanto segue:

#### NORME

per concorso a premj ippici a conferirsi ai proprietari di Cavalli, in seguito alle esposizioni che avranno luogo nel decennio 1870 a 1879, giusta deliberazione del Consiglio Provinciale 27 gennaio 1869.

1° Nell'agosto, settembre ed ottobre degli anni 1870-71-72-73-74-75-76-77-78 e 79, nelle località da destinarsi d'anno in anno dalla Deputazione Provinciale, si terrà un concorso di Cavalli nati in Provincia.

2° Saranno accordati premj a concorrenti proprietari delle migliori Cavalle madri seguite dal puledro, e dei migliori puledri interi, e puledre di anni 2, 3, 4, figli di stalloni erariali o di stalloni privati approvati.

3° I premj da accordarsi come sopra sono determinati nella seguente Tabelia dei premj.

PREMII AI PULEDRINI E PULEDRINI	Somma complessiva	d'anni 4									
		Lire.	1400	1900	1900	2700	2700	2700	2700	3600	3600
d'anni 3	1700	400	400	400	400	400	400	400	400	400	400
d'anni 2	1400	400	400	400	400	400	400	400	400	400	400
d'anni 1	1400	400	400	400	400	400	400	400	400	400	400
Anni	1870	1871	1872	1873	1874	1875	1876	1877	1878	1879	

4° Oltre questi premj potrà essere rilasciato certificato di partecipazione onorevole ai più distinti con-

correnti, quando il numero dei meritevoli di premio superasse quello dei premj stabiliti.

5° I prodotti già premiati ad un concorso non possono ottenere più alcun premio in altro concorso ma soltanto menzioni onorevoli che confermano il premio precedente; è fatta eccezione per le Pulciere premiate, che potranno concorrere poi ai premj stabiliti su le Cavalle madri seguite dal latrone.

6° La decretazione dei premj sarà fatta da un giurì nominato d'anno in anno dalla Deputazione Provinciale.

7° Le somme che ogni anno civanassero per la mancata di individui degni del premio, aumentate dagli interessi, formeranno un fondo per l'istituzione di premj per una corsa da farsi nell'anno 1880, alla quale saranno ammessi solo Cavalli che soddisfaceranno alle condizioni sopra accennate.

La Deputazione Provinciale, d'accordo colla Commissione, potrà introdurre al presente programma le modifiche e variazioni che si rendessero necessarie.

A tempo opportuno, ogni anno, verrà con apposito avviso indicato il giorno ed il luogo in cui avverrà l'esposizione, di cui l'art. 4.

Udine, 4 aprile 1870.

Il Prefetto Presidente

FASCIOTTI

Il Deputato Provinciale

A. DR MILANESE

Il Segretario  
Merlo.

#### Elenco de' Cavalli Stalloni Erariali ed approvati, residenti in Provincia di Udine.

Proprietario: Regio Governo, stallone Tom Tomb, età 7, mantello sauro, razza mezzo sangue Inglese, in Udine.

Prop. Regio Governo, stallone Hocchel Agius, età 11, mantello bianco, razza Orientale, in Udine.

Prop. Regio Governo, stall. Dinzatore, età 11, mantello bianco scuro, razza Normanna, in Udine.

Prop. Regio Governo, stall. Cadmo, età 7, mantello Baj, razza mezzo sangue Inglese, in S. Vito.

Prop. Regio Governo, stall. Rudy, mantello Bajo, razza Orientale, in S. Vito.

Prop. Olivo Giov. Batt., stall. Moro, età 9, mantello Grigio, razza friulana, in Castions delle mure di Palmanova.

Prop. Cartello Francesco, stall. Cio, età 8, mantello Grigio ferro, razza friulana, in Gorgo in Latisana.

Prop. Cartello Francesco, stall. Spavento, età 5, mantello Grigio ferro, razza friulana, in Gorgo in Latisana.

Prop. Salvador Giacomo, stall. Bigio, età 7, mantello Leardo pomato, razza friulana, in Fraforean in Latisana.

Prop. Salv. Giacomo, stall. Spavento, età 5, mantello Leardo pomato, razza friulana, in Fraforean in Latisana.

Prop. Salvi Luigi, stall. Parigi, età 13, mantello Bacco, razza friulana, in Pasiano di Pordenone.

Prop. Piva cav. Sigismondo, stall. Leone, età 8, mantello Leardo pomato, razza friulana, in Vittorio di S. Vito.

Prop. Loro Domenico, stall. Turco, età 7, mantello Grigio ferro, razza friulana, in Braida Curti di Sesto di S. Vito.

#### Fra gli argomenti trattati nella ultima tornata del Consiglio Comunale di Udine

nel Consiglio Comunale di Udine, quello relativo al voto da presentarsi al Parlamento, perché siano mantenuti a favore dei Comuni i centesimi addizionali di ricchezza mobile, diede luogo ad una viva discussione, dopo di che venne accolta la proposta municipale con 16 voti favorevoli contro 6 contrari.

Senza entrare nel merito della questione, quistio solo diremo, che merita encomio l'interesse che, prese il Consiglio Comunale in un argomento che nel mentre invoglia l'economia del Comune, ha uno stretto rapporto coll'amministrazione dello Stato. Dalla discussione può sempre farsi la luce, mentre dal silenzio e dall'apatia non si avranno che tenebre e sterilità. E noi stiamo per la luce.

Un fatto però degno di nota emerse dalla discussione, che cioè sostenitori ed oppositori della proposta dimostrarono l'intenzione di incoraggiare il Governo ed il Parlamento negli sforzi diretti a raggiungere il pareggio del bilancio.

Ora siamo in grado di pubblicare anche la Petizione che la Giunta Municipale, in esecuzione alla deliberazione del Consiglio, ha presentata al Parlamento nazionale. Dal ressorto ufficiale degli atti del Parlamento rileviamo, riferita al N. 12871 una petizione anche del Municipio di Genova per in forze il Parlamento a non approvare i provvedimenti proposti dal ministro della Finanza e relativi ad evocare allo Stato i centesimi addizionali di ricchezza mobile, ed all'aumento di un decimo all'attuale tariffa del dazio-consumo governativo.

Se l'esempio di Genova e di Udine sarà imitato da altri Comuni, e specialmente da quelli di Città, Ministero e Parlamento conosceranno meglio le conseguenze pratiche della legge proposta, e potranno così deliberare con miglior cognizione di causa.

Ed ora ecco la Petizione di Udine.

#### PETIZIONE

#### al Parlamento Nazionale

perchè

sieno mantenuti ai Comuni i centesimi addizionali sulla imposta di ricchezza mobile.

Il Comune di Udine versa in troppo gravi ristrettezze economiche, perchè la sua Rappresentanza non dovesse preoccuparsi di alcuna delle proposte del ministro delle Finanze.

Uno fra i progetti di legge presentati dal ministro al Parlamento tende a togliere ai Comuni ed alle Province i centesimi addizionali di ricchezza mobile, accordando in compenso ai Comuni di città la facoltà di aggiungere 20 centesimi sulla imposta Dazio consumo, e provvedendo alla Provincia coll'abbigare i Comuni a corrispondere il 6 p.00 di tutte loro rendite, escluse soltanto le partite di giro.

I 20 centesimi che attualmente percepisce il Comune sulla ricchezza mobile, sono il bilancio 1870, danno l'anno redito di L. 37876.17. Il 6 p.00 di tutte le sue rendite importerebbe oltre L. 40.000.— per cui per effetto di questo sol progetto, il bilancio annuale del nostro Comune sarebbe aggravato di circa L. 84.000; che probabilmente si eleverebbero a L. 100.000.— adottandosi gli altri provvedimenti tendenti ad abbassare al Comune alcune delle spese che oggi stanno a carico del bilancio dello Stato.

A causa degli avvenimenti politici del 1866, il nostro Comune trovava sbilanciato, per cui fu costretto di caricare enormemente il dazio consumo.

Qua misura, d'altronde giustificata dalla necessità, fu causa di due gravi danni, il primo che una parte del commercio è sortita dalla nostra città ed alcune industrie dovettero cessare; il secondo che lo stesso reddito del dazio va sempre a diminuirsi in ragione del minor commercio. C'è prova una volta di più che, spingendosi oltre misura certe imposte, si rovina il commercio e l'industria, con danni dello stesso cospicue che si voleva aggravare. Stava quindi nei provvedimenti di prendersi per il anno venturo di ridurre il dazio consumo comunale. Di ciò ne conseguì che il Comune di Udine non potrebbe approfittare della facoltà che intende di accordargli il sig. ministro di accrescere i centesimi addizionali sul dazio, tanto più che anche questo cospicue, per un altro progetto di legge, sarebbe caricato di un decimo di più per conto del Governo. Per un altro progetto di legge l'appalto del dazio governativo andrebbe disgiunto dal comunale, ed in questo caso saremmo minacciati da un altro danno, dall'aumento cioè della spesa alla percezione del dazio del Comune.

A coprire il disavanzo per il venturo anno 1871 dipendente dalla progettata diminuzione del dazio, era pensato di attivare la tassa di famiglia e sul valor locativo; e siccome queste non avrebbero bastato, così si avrebbe dovuto caricare il censio oltre i limiti ordinariamente dalla legge permessi; ma se a questa condizione di cose si aggiungessero i carichi dipendenti dalle proposte del sig. Ministro delle Finanze, che come si disse importerebbero circa L. 100.000, saremmo nella dura condizione, per ottenere il pareggio del bilancio 1871, dopo espellere tutte le possibili tasse, di aggravare il ce so nella ragione di due Lire per ogni Lira, ciò che sarebbe certamente intollerabile e contrario alle viste del Consiglio Comunale. Il quale convenebbe che il censio è troppo aggravato, nei suoi progetti non domanderbbe a questo cospicue che mezzo decimo, niente meno, a quella tenuta cogli altri cospicui; ed anche questa in via provvisoria.

A scongiurare si grava pericolo, il Consiglio Comunale nella sua rotta 1º corrente prese la seguente delibera:

Il Consiglio Comunale di Udine esprime il voto, che il Parlamento Nazionale, quando pure ritenesse di aumentare l'imposta di ricchezza mobile, mantenga a vantaggio del Comune i centesimi addizionali, in caricando la Giunta Municipale a presentare questo voto al Parlamento.

Il Consiglio non intese così di opporsi, o di creare difficoltà al lod-voto intendimento del Ministro di procurare il pareggio del bilancio dello Stato, che da tutti è sentito come una necessità. — Egli intese soltanto di far conoscere al Parlamento le proprie circostanze, cui probabilmente non saranno dissimili da quelle di altre Comuni di Città, e portar a riflettere che è meglio accrescere le imposte governative, che obbligare i Comuni a creare nuove tasse ed a portare le esistenti a limiti sproporzionali.

#### Terzo Tiro a Segno Provinciale del Friuli

È noto che la Direzione della Società del Tiro a Segno Provinciale del Friuli ha già presi tutti i necessari provvedimenti per il 3º Grande Tiro, che quest'anno, in seguito a corteze adesione dei Muni ipio di Cividale, sarà dato in quell'Udine dal giorno 18 cor. Aprile a tutto 8 Maggio p. v.

Il Consiglio Comunale di Cividale ad unanimità di voti, dietro proposta dell'Onorevole Siliaco, stanziava la somma di Lire 1000.— onde erigere il Caponone e quant'altro occorre allo scopo. Nomina inoltre una Commissione sui luoghi per ogni concerto di prendersi in proposito colla Direzione della Società. Ed ogni concerto infatti venne preso in modo che i lavori son già di molto avanzati, e fra pochi giorni saranno anche compiuti.

La località destinata a questo grande Tiro a Segno è presso il palazzo del sig. Edoardo Foramiti a pochi minuti da Cividale, in ammirabile posizione, che sarà resa tanto più ridente dalla primavera che riverrà tutt' i colli che la circondano. Un elegante Caponone vi sarà eretto per raccolgere i Tiroi, ed ai lati dello stesso ed a compimento del Caponone vi sarà un caffè ri-toratore, ed il deposito armi. Lateralmente vi sarà il Tiro per la gara a pistola. I bersagli come al solito saranno posti a metri 200; la gara a pistola si farà alla distanza di 25 metri. Tali le varie cot. gare di Tiro, non furono ammesse quelle con prej spicci, per le Rappresentanze delle Guardie Nazionali dei vari Comuni della Provincia, per i milizi delle stesse, e per le Rappresentanze dell'Esercito. Dalla Direzione della Società poi si sono già fatte le pratiche onde ottenere, come negli anni decorsi, la coadiu-

Intanto la chiauca progredisce verso la Piazza dell'Arcivescovato, piazza la cui perfetta regolarità è stata sacrificata all'avvenenza di quattro pini. E si che sarebbe stato facilissimo in altri tempi l'allargamento persino della Contrada che mette al Seminario, in quanto fosse bastato a mostrare quella Chiesa e l'antico Fabbricato magnifico, trattandosi per la massima parte di ortaglie, che la faltotropia di que' possidenti avrebbe forse accordato verso tenui prezzi. Così avrebbe avuto compimento una bellissima visuale che goderebbe anche dal Giardino, anziché vederla interrotta dal fabbricato del sig. Berghino.

Vivaddio, ben può e deve divenire un fatto il lavoro di chiudere quel Rigoletto dal ponte del Tribunale al ponte della Calle Lovaria, sostituendovi una chiauca, della cui capacità s'ebbe occasione di persuadersi al tempo di quel malangrato lavoro, incarcerando quel filo in un cassetto. Così verrebbero ampliati il Piazzale, e data nuova vita al Palazzo Arcivescovile cavandolo da quella palude. E ciò potranno eseguire con tornacolti, valenlosi di quelle spade, e di quelle ringhiere per progredire l'incanalamento lungo i Gorghi; come saranno opportuni i materiali di quei due ponti per l'erezione di quello spazioioso da collocarsi di rampetto al battirame del sig. Carli.

Per tali lavori il sottoscritto sino dal 20 Agosto 1848 faceva richiesta al Municipio, che fu protocollata al N. 5838, ma non ebbe alcuna fortuna.

Domenico PLETTI.

**Il marchese Pietro Selvatico**, critico arguto e scrittore elegantissimo, pronunciava un discorso il giorno 29 marzo p. p. nella cappella mortuaria di Balzoni alla sollempne del conte Andrea Cittadella-Vigodarzere, edito ora coi tipi Sacchetto di Padova. Il quale discorso, perfetto nella forma, oltre essere un veritiero ritratto morale dell'illustre defunto, allude a talune condizioni d'oggi, su cui il Cittadella ne' suoi scritti di parecchi anni addietro aveva espresso un'opinione, la cui saviezza è attestata da recenti esperienze e confermata da altri italiani valentissimi. Così ad esempio, il Selvatico giudica assai rettamente l'opuscolo sulla educazione impartita nei nostri ginnasi «pi colo di male, ma egregio per senso pratico, ove stanno preziose verità e consigli perspicaci, di cui è desiderabile facciano una volta tesoro i preposti alla pubblica istruzione.» Difatti anche oggi, ristampandosi quell'opuscolo, d'ebbe opportunità a serio meditazione e aiuterebbe l'onorevole Correnti nella sua proposta di riforme dell'istruzione dei nostri Ginnasi e Licei.

**Con sentenza emanata il 1<sup>o</sup> corr. le Assise di Torino, hanno contantissimi:**  
Rocchetti Luigi 25 anni di lavori forzati e multadi l. 1000  
Giamelli Giov. 12 > > > 100  
Bernocci Bartol. 11 > > >  
Giuglio Gius. 12 > > > 300  
Giovannelli Br. tol. 4 anni di reclusione > > 100  
Berruti Bartol. 12 anni di lavori forzati > > 300  
Gandolfi Giovanni dichiarato bastantemente punto col carcere preventivamente sofferto; — tutti i sudetti con laudati erano coinvolti nel processo per falsificazione di Biglietti da it. l. 50 e Cedole del Debito Pubblico mediante la fotografia.

**I magazzini generali.** Il ministro d'agricoltura, ha presentato in Senato il progetto di legge per l'istituzione dei magazzini generali; e ora su anche distribuito alla Camera dei deputati. Questo progetto fu presentato la prima volta nel 1859 dal Lanza, allora ministro delle finanze, al Parlamento Subalpino, mentre già il Municipio di Genova e l'Associazione marittima della Liguria ne avevano con atti solenni espresso il desiderio, e a Napoli alti Cassa di Sconto del Banco si era già fatta nel 1858 accordata la facoltà di far prestiti sopra merci depositate nella gran Dogana e di ammettere allo sconto buoni garantiti da mercanzie già sbarcate e messe in circolazione.

L'Inghilterra è stata la prima a prendere l'iniziativa dei magazzini generali. L'America, la Germania, e la Francia ne hanno seguito l'esempio, e l'Italia non sarà certo l'ultima ad approfittare di questa istituzione che tanto meravigliosamente giova al commercio e alla circolazione dei valori. I magazzini generali di Torino e quelli di Sinigaglia già compiuti, gli altri di Genova e di Ancona in costruzione e quelli progettati per Verrone, Bologna, Messina, Licata, Brindisi e altre dimostrano chiaramente come se ne sia riconosciuta e ammessa l'immensa utilità. Venezia e le altre città a cui si toglie il privilegio del portofranco non hanno miglior compenso che nell'istituzione dei magazzini generali.

Per altro i progetti legislativi per regolarne le operazioni non hanno avuto fortuna. Quello menzionato del Lanza non fu discusso, e la stessa sorte toccò poi a quello del Manna e alla relazione che gli contrappose Valerio, come pure a quelli del Cordova e del passato ministro d'agricoltura e commercio.

Sarà l'on. Castagnola più fortunato dei suoi antecessori? Speriamolo.

**Teatro Sociale.** Questa sera la drammatica Commedia *Diligenti e Calleud* rappresenta *Ugo Foscolo*, commedia in 4 Atti di R. Castelvecchio. Verrà seguita dall'*Scherzo Comico* in un Atto. L'eredità di un brillante dell'avv. Gherardi Del Testa.

## ATTI UFFICIALI

**La Gazzetta Ufficiale del 2 aprile contiene:**

1. La legge del 31 marzo, con la quale è fatta facoltà al governo del Re di prelevare, durante il mese di aprile 1870, sui capitoli 61, 80-A, 92, 108 del bilancio passivo delle finanze, presentate al Parlamento il 7 marzo 1870, il dodicesimo della maggiore somma in essi presunta per regolare l'amministrazione dei relativi servizi, il nono di quella richiesta col capitolo 118, e l'intero importo assegnato col due capitolo 178, *sexies, septies*.

2. Un R. decreto del 17 marzo con il quale, a cominciare dal 1<sup>o</sup> aprile 1870 annullano in varie parti della legge 22 aprile 1869, n. 8020, che riguardano gli agenti dell'amministrazione che maneggiano valori dello Stato, e coloro che s'ingegnano negli incarichi attribuiti ai detti agenti, la responsabilità degli ufficiali pubblici in genere stipendiati dallo Stato, nonché la giurisdizione della Corte dei Conti rispetto agli uni ed agli altri.

3. Un R. decreto del 17 marzo che approva il regolamento annesso al decreto medesimo per la esecuzione delle parti della legge 22 aprile 1869, n. 8026, sull'amministrazione del patrimonio dello Stato e sulla contabilità generale, mandate in attività con R. decreto in data del giorno stesso.

4. Un R. decreto del 6 febbraio con il quale, la Società anonima per azioni motivate intitolata *Banca popolare di Colle d'Elsa*, stabilita in Colle Val d'Elsa, è autorizzata a modificare tre articoli del suo statuto.

5. Disposizioni nel personale del ministero di agricoltura, industria e commercio.

6. Elenco di disposizioni fatte nel personale dell'ordine giudiziario.

7. Una serie di disposizioni fatte nel personale giudiziario delle provincie venete ed in quella di Mantova.

## CORRIERE DEL MATTINO

— Leggesi nell'*International*:

In uno dei principali circoli politici di Parigi si discorreva molto ieri sera di alcune parole pronunciate in questi giorni da un membro molto influente del gabinetto francese a proposito della condotta della Prussia in Germania. « Uniforate senza molestarci; il resto poco c'importa » Noi facciamo altro che ripetere questa frase, molto commentata soprattutto nel mondo diplomatico.

L'*Osservatore Triestino* ha questi dispacci:

Vienna 6 aprile. Ambi i clubs della sinistra e dell'estrema sinistra del Consiglio dell'Impero deliberarono d'accordo di presentare un indirizzo all'Imperatore prima che sia chiuso il Consiglio dell'Impero. Giovedì verrà presentata ed ammessa la proposta relativa all'irrizio.

Il Dr. Brestel ha ricusato decisamente di rientrare nel gabinetto.

Vienna 6 aprile. Nella strada Missimiliana crollò l'armatura di una fabbrica. Si parla di nove invidui morti, di sette gravemente feriti e di parecchi feriti lievemente. L'Imperatore compare in persona nel luogo dell'incidente, e prese disposizioni.

— Il Cittadino ha da Costantinopoli:

Attendesi nella settimana prossima il viceré di Egitto.

Nubar pascha partirà fra pochi giorni per Parigi.

Credesi che il Graovisir gli abbia rifiutato il permesso di trattare direttamente coi gabinetti europei la questione delle capitolazioni.

## DISPACCI TELEGRAFICI

AGENZIA STEFANI

Firenze, 7 aprile

### CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 6 aprile

Si procede alla votazione della nomina delle quattro commissioni state stabilite per il progetto di patto finanziario.

Ouantiasi deputati in massima parte della sinistra dichiarano di astenersi dalla nomina ritenendo non potervi procedere con coscienza illuminata dopo il rifiuto di comunicare alla Camera i documenti richiesti circa la Banca e considerando che trattasi di progetti fra cui primeggia la convenzione colla Banca e che non si fece una discussione preliminare.

Si riprende la discussione del bilancio di agricultura e commercio.

Valussi, Peclipe e Nervo, sul capitolo dell'agricoltura, fanno proposte ed istanze per la presentazione di un progetto per l'istituzione di Camere consultive di agricultura, composte di membri da eleggersi dai comizi agrari.

Raccomandano che l'esposizione marittima del 1870 sia accompagnata da un congresso marittimo onde trattare della marineria mercantile.

Minghetti, Salaris, Nisco, Sebastiani, Sandonato, Delzio, Asproni, Calvino, Angeloni, Valerio, fanno altre istanze, domande e osservazioni cui rispondono Castagnola e il Relatore Torrigiani.

Spaventa la critica alla relazione.

Gli risponde Torrigiani.

Il capitolo 5° è approvato.

Madrid, 8 (sera). Nessuna nuova notizia da Barcellona, essendo rotto il telegioco. Si sa solo che furono fatte le barricate alla Garcia, sobborgo di Barcellona.

Parigi, 6. La Commissione del Senato si occupa alacremente dell'esame del *sénatus-consulto* che voteranno probabilmente per accettazione.

Urbino 6. (Ritardato) La festa di Raffaello Sanzio fu cel brata con grande concorso e colla presenza di deputazioni di Firenze, Venezia, Modena, Ravenna, Mantova e Perugia. L'Accademia letteraria ebbe un esito soddisfacente-simo. Il discorso di Tommaso fu applauditosissimo. La Congregazione del Pantheon di Roma inviò la forma del cranio di Raffaello per mezzo di Tullio Dandolo, che, giunto ad Urbino, spirava per un colpo di apoplessia.

Vienna, 6. Cambio Londra 124.

Parigi, 6. Assicurasi che Devicione fu eletto relatore della Commissione del Senato per *Sénatus-consulto*. Si conferma che il plebiscito avrà luogo il 24 aprile.

Il *Corpo Legislativo* dictro domanda di Ollivier aggiornò con 171 voti contro 48 a due mesi l'intervallanza di Choiseul sul plebiscito.

## Notizie seriche

Udine 7 Aprile 1870.

Se stemmo tanto senza dir nulla intorno all'andamento serico, si è perchè non ne valeva la pena. Infatti l'attività nella secon la quindicina dello scorso mese, ha dato luogo gradatamente alla calma più assoluta. Come prevedevamo, la fabbrica avendo fatto le sue provviste, si sparentò delle pretegnogni crescenti della produzione e preferisce attendere si spieghi un pochino meglio la situazione prima di ritornare agli acquisti. Il risultato dell'incubazione sarà il punto di partenza delle sue operazioni a venire. Intanto a Milano non si parla nemmen quasi d'affari e tutti si rinserrano in una prudenza a cui non si può a meno di far plauso.

Le aspettative sono varie, poichè dipendono dalle opinioni, ed ognuno si persuade che le opinioni vengon presto distrutte dai fatti. Ciò non c'impedisce di manifestare la nostra.

È un fatto che i cartoni annuali originali buoni scarseggiano. Lo prova la loro sostenutezza su tutti i mercati principali. Contuttociò ce ne son molti ancora disponibili, perchè i banchieri esitano a provvedersene ai prezzi cui sono tenuti, nella lusinga senza dubbio d'ottenervi a patti migliori. Creiamo però s'inganno e potrà succedere il contrario allorchè saremo vicini allo schiudimento. A Milano si pagano dalle it. l. 26 a 33, e certe provenienze specialmente son ricercatissime. Le prove precoci risultarono fra oggi soddisfacenti per quanto riguarda gli originari giapponesi, il che ci fa supporre che, se assecondati dalla buona stagione, potremo avere un raccolto soddisfacente quantunque fosse scarsa l'importazione. Delle altre provenienze al contrario si può far poco calcolo, ed uno scacco quasi completo s'ebbero le prove di provenienza del Turkistan su cui s'aveva pur fondato tante speranze. Questo risulta almeno dal resoconto dato dallo stabilimento Vigano di Milano.

Con questi dati crediamo non ingannarci pronosticando il sostegno dei prezzi attuali per le sete, specialmente per le robe buone. Però siamo lontani dall'approvare gli incontentabili che non vollero profitare del movimento per vendere le loro robe, secondo noi essendo necessario un rovescio deciso per provocare un nuovo rialzo. Anche con prezzi stazionari, i possessori avran dunque fatto male i loro calcoli ostinandosi, perdendo gli interessi della giacenza.

Le greggi difficili d'incannaggio e poco nette sono e resteranno poco meno che invendibili, cioè dovrebbe insegnare ai filandieri ad aver maggior cura nel lavoro. Con pari e forse maggior costo, non dovrebbe sfuggir loro l'enorme differenza di prezzo che si ottiene dalle buone robe alle difettose, non calcolando la maggior facilità di collocamento.

Le greggi difficili d'incannaggio e poco nette sono e resteranno poco meno che invendibili, cioè dovrebbe insegnare ai filandieri ad aver maggior cura nel lavoro. Con pari e forse maggior costo, non dovrebbe sfuggir loro l'enorme differenza di prezzo che si ottiene dalle buone robe alle difettose, non calcolando la maggior facilità di collocamento.

Le greggi difficili d'incannaggio e poco nette sono e resteranno poco meno che invendibili, cioè dovrebbe insegnare ai filandieri ad aver maggior cura nel lavoro. Con pari e forse maggior costo, non dovrebbe sfuggir loro l'enorme differenza di prezzo che si ottiene dalle buone robe alle difettose, non calcolando la maggior facilità di collocamento.

Le greggi difficili d'incannaggio e poco nette sono e resteranno poco meno che invendibili, cioè dovrebbe insegnare ai filandieri ad aver maggior cura nel lavoro. Con pari e forse maggior costo, non dovrebbe sfuggir loro l'enorme differenza di prezzo che si ottiene dalle buone robe alle difettose, non calcolando la maggior facilità di collocamento.

Le greggi difficili d'incannaggio e poco nette sono e resteranno poco meno che invendibili, cioè dovrebbe insegnare ai filandieri ad aver maggior cura nel lavoro. Con pari e forse maggior costo, non dovrebbe sfuggir loro l'enorme differenza di prezzo che si ottiene dalle buone robe alle difettose, non calcolando la maggior facilità di collocamento.

Le greggi difficili d'incannaggio e poco nette sono e resteranno poco meno che invendibili, cioè dovrebbe insegnare ai filandieri ad aver maggior cura nel lavoro. Con pari e forse maggior costo, non dovrebbe sfuggir loro l'enorme differenza di prezzo che si ottiene dalle buone robe alle difettose, non calcolando la maggior facilità di collocamento.

Le greggi difficili d'incannaggio e poco nette sono e resteranno poco meno che invendibili, cioè dovrebbe insegnare ai filandieri ad aver maggior cura nel lavoro. Con pari e forse maggior costo, non dovrebbe sfuggir loro l'enorme differenza di prezzo che si ottiene dalle buone robe alle difettose, non calcolando la maggior facilità di collocamento.

Le greggi difficili d'incannaggio e poco nette sono e resteranno poco meno che invendibili, cioè dovrebbe insegnare ai filandieri ad aver maggior cura nel lavoro. Con pari e forse maggior costo, non dovrebbe sfuggir loro l'enorme differenza di prezzo che si ottiene dalle buone robe alle difettose, non calcolando la maggior facilità di collocamento.

Le greggi difficili d'incannaggio e poco nette sono e resteranno poco meno che invendibili, cioè dovrebbe insegnare ai filandieri ad aver maggior cura nel lavoro. Con pari e forse maggior costo, non dovrebbe sfuggir loro l'enorme differenza di prezzo che si ottiene dalle buone robe alle difettose, non calcolando la maggior facilità di collocamento.

Le greggi difficili d'incannaggio e poco nette sono e resteranno poco meno che invendibili, cioè dovrebbe insegnare ai filandieri ad aver maggior cura nel lavoro. Con pari e forse maggior costo, non dovrebbe sfuggir loro l'enorme differenza di prezzo che si ottiene dalle buone robe alle difettose, non calcolando la maggior facilità di collocamento.

Le greggi difficili d'incannaggio e poco nette sono e resteranno poco meno che invendibili, cioè dovrebbe insegnare ai filandieri ad aver maggior cura nel lavoro. Con pari e forse maggior costo, non dovrebbe sfuggir loro l'enorme differenza di prezzo che si ottiene dalle buone robe alle difettose, non calcolando la maggior facilità di collocamento.

Le greggi difficili d'incannaggio e poco nette sono e resteranno poco meno che invendibili, cioè dovrebbe insegnare ai filandieri ad aver maggior cura nel lavoro. Con pari e forse maggior costo, non dovrebbe sfuggir loro l'enorme differenza di prezzo che si ottiene dalle buone robe alle difettose, non calcolando la maggior facilità di collocamento.

Le greggi difficili d'incannaggio e poco nette sono e resteranno poco meno che invendibili, cioè dovrebbe insegnare ai filandieri ad aver maggior cura nel lavoro. Con pari e forse maggior costo, non dovrebbe sfuggir loro l'enorme differenza di prezzo che si ottiene dalle buone robe alle difettose, non calcolando la maggior facilità di collocamento.

Le greggi difficili d'incannaggio e poco nette sono e resteranno poco meno che invendibili, cioè dovrebbe insegnare ai filandieri ad aver maggior cura nel lavoro. Con pari e forse maggior costo, non dovrebbe sfuggir loro l'enorme differenza di prezzo che si ottiene dalle buone robe alle difettose, non calcolando la maggior facilità di collocamento.

Le greggi difficili d'incannaggio e poco nette sono e resteranno poco meno che invendibili, cioè dov

## ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

## ATTI GIUDIZIARI

N. 9885-69.

## Circolare d'arresto

Con comunicato 25 corr. n. 9885 escluso è stata aperta la speciale inchiesta in istato di arresto per delitto di fallimento colposo. L'art. 179 codice penale contro Antonio Mozzon che tuttora trovasi latente, sia interessano gli agenti di P. S. ed i Reali Carabinieri ad eseguire l'arresto del Mozzon stesso e conseguire a questo carcere criminali.

Si offrono i connotati per agevolare le ricerche.

Antonio Mozzon, del fuc. Michele di Cavaliere, Distretto di Oderzo, dell'età di anni 30, statura media, cappelli castagni, fronte alta, ciglia castagne, occhi dello stesso colore, mento ovale, viso tondo, corporatura robusta.

Dal R. Tribunale Prov.

Udine, 4 aprile 1870.

Il Reggent<sup>o</sup>  
CARRARO

G. Vidoni.

N. 1152. 3

## EDITTO

Si rende noto che con decreto pari data e numero venne chiuso il concorso dei creditori stato aperto con Editto 28 dicembre 1869 n. 5928 al confronto di Marianna Barzan Zammattio.

Locchè si pubblichè è si inserisca nel Giornale di Udine come di metodo.

Dalla R. Pretura

Aviano, 20 marzo 1870.

Il Reggent<sup>o</sup>  
D. B. ZARA.

N. 1192. 3

## EDITTO

Si rende noto che in questa sala pretoria nei giorni 30 aprile e 1° maggio, ponendo delle ore 10 ant. alle ore 2 pom. si terranno tre esperimenti d'asta per la vendita di 55-280 parti dei beni sottodescritti esecutati ad istanza del R. ufficio del contenzioso finanziario rappresentante la R. Agenzia del Catasto di Spilimbergo, ed a carico di Palla Gius. Merlo, ex Giovanni muratore di Foggia, alle solite condizioni espresse nel l'istata 24 febbraio p. p. n. 1192, di cui è libera l'ispezione.

Descrizione dei beni dei quali vanno ad essere subastati 55-280 parti nel Comune censuario di Foggia.

N. 1020-72. 1 port. 630 fr. 1.000

• 2829 detto 0.42 • 0.10

• 3233 Prato arb. vit. 0.15 • 0.61

• 3284 Casa colonica 0.12 • 8.58

• (32-5) Prato arb. vit. 0.07 • 0.13

• 3288 detto 3.07 • 5.56

• 3294 Pascole 0.40 • 0.08

concorso esclusivo al debitore 55-280 parti)

N. 1030 Coltivo da vanga arb. vit. pert.

0.11 1. 0.17

N. 1371 Casa colonica p. 0.08 r. 1.48

• 3281 Prato arb. vit. p. 0.24 r. 1.43

Tasse 1. 647.98 delle 55-280 parti spettanti al debitore it. 1.427.98.

Palla Antonio Cipriano, Giovanni Maria, Alessandro e Felicita fratelli e sorella q.m. Giovanni e Vidoni Marianna qualsiasi parzia in parte.

Dalla R. Pretura

Spilimbergo, 17 marzo 1870.

Il R. Pretore

Rosinato

Barbaro Canca.

N. 2849. 3

## EDITTO

Sindicalista col presente Editto a tutti quelli che avveri possono interesse, che questo Tribunale è stato decretato l'appalto del concorso sopra tutte le sostanze mobili, ovunque poste, e sulle immobili situate nelle Province Venete, di Brescia, di Mantova, di ragione di Francesco Nicoli di Udine, quale pubblica Pergie, con col presente avertili chiunque credeesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto

Francesco Nicoli ad insinuarla sino al giorno 31 maggio p. v. inclusivo, in forma di una regolare petizione da prodursi a questo Tribunale in confronto dell'avv. D. G. Batta Andreoli deputato curatore nella massa concorsuale dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma escludendo il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell'una o nell'altra classe; e ciò tanto sicuramente quantoche in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso in quanto la medesima venisse esaurita dagli insinuati creditori, ancorchè loro competesse un diritto di proprietà o di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre gli creditori, che nel preaccennato termine si saranno insinuati, a comparire il giorno 4 giugno p. v. alle ore 9 ant. dinanzi questo Tribunale nella Camera di Commissione 36 per passare alla elezione di un Amministratore stabile, o conferma dell'internamente nominato Ermenegildo Novelli e alla scelta della Delegazione dei creditori, coll'avvertenza, che i non comparsi si avranno per consenienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l'Amministratore e la Delegazione saranno nominati da questo Tribunale a tutto pericolo dei creditori. Per le deduzioni poi sul domandato beneficio legale di esecuzione dell'arresto, compariranno le parti a quest'Alto giorno 18 maggio p. v. ore 9 ant. sotto le avvertenze di legge.

I citati si faranno presso la Camera 19 giugno.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti ed inserito nei pubblici fogli.

Dal R. Tribunale Prov.

Udine, 2 aprile 1870.

Il Reggent<sup>o</sup>

CARRARO

G. Vidoni.

Presso Alessandro Arrigoni  
in Calle Lovaria, Casa Mazzoni si vendono

## CARTONI ORIGINARI

verdi annuali e Bivoltini  
e riproduzione verde annuale. Vi è pure un piccolo deposito di SEME SGRANATA  
a bozzolo bianco e giallo garantita di  
Bukara Hanato indipendente della Tar-  
taria.

Presso il sottoscritto tro-  
vansi una rimanenza di  
CARTONI  
originari Giapponesi  
verdi annuali  
di qualità perfettissima a  
prezzo il più conveniente.

ANTONIO DE MARCO  
Contrada del Sale N. 664.

LA DITTA

## LESKOVIC &amp; BANDIANI

tiene in vendita

## ZOLFO DI ROMAGNA E SICILIA

di molitura finissima, a prezzi di tutta convenienza.

## The Gresham

## ASSICURAZIONE MISTA.

Assicurazione d'un capitale pagabile all'assicurato stesso quando raggiunga una data età, oppure ai suoi eredi se esso muore prima.

Tariffa D (con partecipazione all'80 per 00 degli utili).

Dai 25 ai 50 anni prem. ann. L. 3,98 per ogni L. 100 di capit. assic.

• 30 • 60 • 34.8 • •

• 35 • 65 • 3.63 • •

• 40 • 65 • 4.35 • •

Esempio: Una persona di 30 anni, mediante un pagamento annuo di L. 348 assicura un capitale di L. 10,000 pagabili a lui medesimo, se raggiunge l'età di 60 anni, od immediatamente ai suoi eredi od a venti diritti, quando egli muoia prima.

Dirigersi per informazioni all'Agenzia Principale della Compagnia per la Provincia del Friuli posta in Udine Contrada Cortelazis.

## VINO MAYER

TONICO, VERMIFUGO, FEBBRIFUGO, ANTICHLERICO

Specialità

## DELLA DITTA MONTANI E COMP.

Torino, Via Nizza N. 39

## Con Fabbrica in Saluzzo.

Questo vino, composto dal celebre tedesco Dr. MAYER diede splendidi risultati nel corso di 40 anni. Guarisce radicalmente la debolezza di stomaco, la stiticchezza ostinata, le indigestioni, le nauseae ed i vomiti durante la gravidanza, dopo il cibo o sul mare, l'indebolimento di forze, l'inappetenza, le flatulenze, i bruciori di stomaco, allontana e prevenne le febbri intermittenze, distrugge la verminazione nei fanciulli ed è ottimo preservativo contro il CHOLERA.

È di gradito sapore, da piacere sino a coloro che avversano le cose amare, e sopra tutto non è dannoso allo stomaco per la sostanza prima di cui è composto.

Si prende naturalmente come misto al caffè, preso un'ora avanti il pasto dà buon appetito. Un'ora dopo, assicura una buona digestione.

Il gran consumo che facciamo di questo vino in tutta Italia e fuori, è evidente prova della sua efficacia.

1 litro L. 4, 1/2 litro L. 2.20, 1/4 litro L. 1.40,

Unico deposito per tutta la Provincia del Friuli presso la

farmacia Reale di A. FILIPPUZZI in UDINE.

Si vende a Treviso alla farmacia Zannini. — Venezia all'Agenzia Costantini.

## SECONDO ANNO D'ESERCIZIO

La prima Società Italiana per Importazione Seme Ibach dalla Grande Bukaria e dal Kokand. (Province del Turkestano)

## A. BARBIERI e Comp. di Brescia

## AVVISA

di aver tutto predisposto per una seconda spedizione nel Turkestano, della quale anche in quest'anno sarà capo il Consocio signor Diogene Barbieri.

Il programma di sottoscrizione si pubblicherà ai primi del maggio venturo, alla qual'epoca saranno compiute in Lombardia le prove precoci del seme importato l'anno scorso e sarà pure conosciuto l'esito degli allevamenti normali che appositi incarichi della Società faranno nell'Italia Meridionale ed in Africa.

I Bichicoltori potranno così giovarsi dell'esperienza e non arrischieranno di impegnarsi troppo prematuramente o di perdere i vantaggi offerti ai sottoscrittori. Essi sopranno certamente apprezzare un tal modo di procedere della Società.

Brescia, 1º Febbraio 1870.

A. BARBIERI e C.

« Diamo avviso importantissimo contro le falsificazioni velenose che si fanno della nostra Revalenta Arabica, in parecchie città, e specialmente a Milano, Como e Bologna; ad evitare le quali, invitiamo il pubblico a provvedersi esclusivamente alla nostra Casa in Torino, ovvero ai nostri depositi segnati in calce al presente annuncio. »

## Non più Medicine!

Salute ed energia restituite senza medicina e senza spese

mediante la deliziosa farina igienica

## LA REVALENTA ARABICA

DU BARRY DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (diepissie, gastriti), neuralgia, stiticchezza abituali, emorroidi, glandole, ventosità, palpitatione, diarrea, gonfiezza, capogiro, infiammazione d'orecchi, acridità, pituita, emicrania, pause e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudi, granchi, spasimi ed infiammazione di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membra, mucose e bile, insomma, tosse, oppressione, asma, catarrro, bronchite, tisi (conduzione, eruzioni, malattie del diaframma, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, riso e povertà di sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per i fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando bruni muscoli e robusti denti di carne.

Economizza 80 volte il suo prezzo in altri rimedi, e costa meno di un cibo ordinario.

## Estratto di 70,000 guarigioni

Circa n. 55,184. Pranetto (circondario di Mondovì), il 24 ottobre 1866.

La posso assicurare che da dieci anni usando queste meravigliose Revalenta non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventate forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento innamorato, riovaginato, e predico, confessando, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sento chiara la mente e fresca la memoria.

D. PIETRO CASTELLI, baccalafreto in teologia ed arciprete di Prunetto.

Milano, 5 aprile.

L'uso della Revalenta Arabica da Barry di Londra giovò in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ridotta, per leste ed insistente infiammazione dello stomaco, a non poter mangiare alcuna cosa, trovò nella Revalenta quel solo che può darsi tollerare ed lo seguì facilmente digerire, gustare, ritornando per essa da non stato di salute veramente inquietante ad un normale benessere di sufficiente e continua prosperità.

MARIETTI CARLO.

Pregiatissimo Signore,

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bellico; da otto anni poi da un forte palpito al cuore, e da straordinaria gassosa, tanto che non poteva fare nulla se non salire su uno solo gradino; più, era tormentata da diarrea, indigestione e da continua mancanza di riposo, che la rendevano incapace al più leggero lavoro domestico; l'arte mi diceva che mi poteva giovare, ora facendo uso della vostra Revalenta Arabica in sette giorni sparì la sua gassosa, dorme tutte le notti tranquilla, fa le sue toilette, passeggiate, e posso assicurarvi che in 68 giorni che fa uso della vostra deliziosa Revalenta Arabica, per la prima volta, per la prima volta, si sente la vita di nuovo.

ATANASIO LA BARBERA.

Casa Barry du Barry, via Provvidenza, N. 34,  
e 2 via Oporto, Torino.

La scatola del peso di 1/4 chil. fr. 2.50; 1/2 chil. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8; 2 chil. e 4/5 fr. 17.50  
ai chil. fr. 35; 12 chil. fr. 65. Qualità doppia: 4 lib. fr. 10.50; 2 lib. fr. 15; 5 lib. fr. 35; 10 lib. fr. 62. — Contro voglia postale.

## LA REVALENTA AL CIOCOLATTE

IN POLVERE ED IN TAVOLETTA

Dà l'appetito, fa digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscoloso, alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.

Pregiatissimo signore,

Dopo 20 anni